



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 919

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Art. 1 bis 1, comma 1 della L.P. n. 4/1998. Acque del Bacino imbrifero del torrente Avisio. Accertamento della non sussistenza di prevalenti interessi pubblici ad usi diversi delle acque, incompatibili con quello idroelettrico oggetto di riassegnazione nelle concessioni per grandi derivazioni. Concessione: GDI 06 AV Predazzo. Definizione di condizioni e vincoli.

Il giorno **27 Maggio 2022** ad ore **09:01** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
MATTIA GOTTARDI
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

ASSESSORE

ROBERTO FAILONI
STEFANIA SEGNANA

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica quanto segue.

All'interno bacino del torrente Avisio, nell'ambito della competenza amministrativa della Provincia Autonoma di Trento, è in vigore la grande derivazione d'acqua a scopo idroelettrico di Predazzo.

La grande derivazione idroelettrica, denominata di seguito "concessione di Predazzo" (GDI 06 AV), sancisce il prelievo delle acque del torrente Avisio e del rio San Pellegrino, il loro accumulo con regolazione nel bacino di Pezzé di Moena -creato in seguito alla costruzione dell'omonima diga di sbarramento sul torrente Avisio-, allo scopo di produrre energia idroelettrica nella centrale di Predazzo, con restituzione delle acque al rio della Cava di Gesso a quota di circa 994,50 m s.l.m., immediatamente a monte della sua immissione nel torrente Avisio medesimo. La concessione fu rilasciata in origine con determinazione del Commissariato civile di Cavalese di data 7 ottobre 1921, n. 3425/13 e, successivamente, venne assentita in base al D.I. del 21 giugno 1958, n. 3035. Con determinazione 1 dicembre 2017, n. 260 del Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche, sono state ridefinite le caratteristiche della concessione per effetto del rilascio del DMV dalla diga di Pezzé e dall'opera di presa sul rio San Pellegrino, secondo le previsioni del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, reso esecutivo dal d.P.R. 15 febbraio 2006 (PGUAP).

La scadenza era stata fissata al 31 dicembre 2020, in base all'art. 1 bis 1, comma 15 ter della L.P. n. 4/1998 e nel rispetto degli obblighi e delle condizioni di cui al comma 15 quater dello stesso articolo 1 bis 1; per gli effetti dell'art. 13, comma 6 dello Statuto di autonomia dette concessioni sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure ad evidenza pubblica per la loro riassegnazione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2023 o la successiva data individuata dallo Stato per analoghe concessioni di grandi derivazioni idroelettriche situate nel territorio nazionale.

Per avviare la procedura di riassegnazione della concessione, ai sensi del comma 1 dell'art. 1 bis 1 della L.P. n. 4/1998, va previamente valutato se sussista un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, in tutto o in parte incompatibile con l'uso idroelettrico.

L'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia ha condotto una serie di conferenze di servizi, a carattere istruttorio, durante le quali sono stati raccolti, dalle varie Strutture dell'amministrazione provinciale, elementi per valutare per ciascun corso d'acqua e lago artificiale interessato dalle derivazioni:

- a) se esistono interessi pubblici all'uso delle acque incompatibili con la continuazione dell'utilizzo idroelettrico (in tal caso dette acque non sono più da riassegnare nella futura concessione idroelettrica);
- b) se sussistono interessi pubblici prevalenti, la cui tutela vincoli l'uso idroelettrico delle acque ovvero quali siano le modalità per rendere compatibile l'uso idroelettrico delle acque con gli altri interessi ad esse collegati.

In ordine ai contributi istruttori raccolti, i Dirigenti Generali dei Dipartimenti competenti a diverso titolo nelle materie interessate all'uso delle acque hanno fornito ulteriori osservazioni e integrazioni di merito.

Nel complesso, è emerso che, per la concessione oggetto di questo provvedimento, non sussistono prevalenti interessi pubblici ad usi diversi delle acque **del tutto incompatibili** con l'uso idroelettrico da riassegnare. Sono stati invece individuati degli interessi pubblici all'uso delle acque e delle opere idrauliche, relativamente ai quali è necessario definire opportune **condizioni e vincoli** per l'uso idroelettrico afferente alla concessione di Predazzo (GDI 06 AV):

- i. per la tutela del paesaggio e per favorire la fruizione turistico-ricreativa nel periodo estivo del lago artificiale di Pezzé di Moena, nonché per la tutela della fauna macro-invertebrata collegata all'ambiente lacustre, devono esser quantomeno garantiti i vincoli alla regolazione dei livelli dell'invaso di Pezzé di Moena disposti dalla d.G.P. n. 1698/2008;

- ii. per la tutela degli habitat acquatici del torrente Avisio a valle della diga di Pezzé, la gestione delle operazioni di fluitazione dall'invaso di Pezzé deve avvenire nel rispetto di protocolli tecnici operativi idonei a salvaguardare il ciclo riproduttivo della fauna ittica; altrettanta cura dovrà essere prestata in ordine all'esigenze di tutela del paesaggio fluviale collegato a tali operazioni;
- iii. per la tutela della fauna ittica e degli habitat acquatici, nonché per favorire l'attività della pesca sportiva, le entità delle portate rilasciate presso l'opera di presa sul rio San Pellegrino e dalla diga di Pezzé di Moena sul torrente Avisio non devono essere ridotte rispetto a quelle ora vigenti;
- iv. per la tutela della fauna ittica, nonché per favorire le attività della pesca sportiva, va data continuità agli obblighi a favore del ripopolamento ittico delle acque (c.d. "obblighi ittogenici"), considerando le quantità (numero di embrioni per metro quadro di alveo bagnato, con la possibilità di trasformare, a parità di biomassa, gli embrioni in giovanili di taglia maggiore) delle specie indicate nel Piano di Gestione della Pesca e riguardanti i tratti di corsi d'acqua sottesi alle captazioni, nonché il tratto di torrente Avisio interessato dalla restituzione delle acque;

Parimenti, sono stati messi in evidenza specifici punti meritevoli di attenzione per lo sviluppo locale del territorio, in riferimento alla concessione di Predazzo (GDI 06 AV):

- a) risulta opportuno valutare se sia fattibile trattenere nell'invaso di Pezzé di Moena il materiale flottante durante gli eventi di piena;
- b) per favorire lo sviluppo socio-economico legato alle attività sportive invernali, si ritiene ammissibile la continuazione del corso delle opere idrauliche di sbarramento e derivazione afferenti all'impianto di Predazzo fino alla "Finestra Al Fol", per consentire la derivazione ad uso innevamento programmato, a favore dell'area sciistica di Pampeago e del Latemar, concesso in base alla determinazione 10 novembre 2006, n. 222 del Servizio Utilizzazione Acque Pubbliche; tale interesse, andrà valutato nell'ambito della procedura di valutazione degli interessi concorrenti, se richiesto dal gestore dell'area sciistica;
- c) risulta opportuno verificare l'idoneità del DMV nei corsi d'acqua interessati da ciascuna derivazione rispetto al Deflusso Ecologico e alle esigenze del paesaggio.
- d) nell'interesse della gestione delle strade statali e provinciali, è richiesto, che l'impianto idroelettrico in argomento sia esercito in modo da non ostacolare le ispezioni periodiche e gli interventi di manutenzione anche straordinaria rivolti alle strade medesime e alle relative opere d'arte; altresì, eventuali interventi di manutenzione attuati dal concessionario sull'impianto, che comportino interferenze, dirette o indirette, con le arterie viarie statali e provinciali e la loro fascia di rispetto, dovranno essere sottoposti all'esame dell'autorità competente alla gestione delle strade, anche per acquisire, se del caso, il benessere all'esecuzione dei lavori previsto dal Codice della Strada.

I contenuti di questo provvedimento sono stati illustrati in data 31 marzo 2022 nella seduta del Tavolo di confronto tra la Provincia ed i soggetti interessati dalle concessioni, istituito con d.G.P. 23 dicembre 2021, n. 2264 ai sensi dell'art. 1 bis 1.11 della L.P. n. 4/1998.

Fatte proprie le risultanze dell'istruttoria svolta, si propone alla Giunta di accertare che non sussistono interessi pubblici ad usi diversi delle acque del tutto incompatibili con l'uso idroelettrico.

Altresì, per il contemperamento dei diversi interessi, si ritiene che le condizioni e vincoli sopra indicati vadano recepiti all'interno degli atti concessori, mentre si reputa che i punti di attenzione, seppure ritenuti non vincolanti per la riassegnazione, siano meritevoli di considerazione nella fase istruttoria della procedura di riassegnazione.

LA GIUNTA PROVINCIALE

– udita la relazione;

- visti gli atti e i provvedimenti citati in premessa;
- vista la legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4 e s.m.;
- visto il d.P.R. 6 agosto 1972, n. 670 e s.m.

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- 1) ai sensi dell'art. 1 bis 1, comma 1 della L.P. n. 4/1998 e per le motivazioni indicate in premessa, con riferimento alla concessione di grande derivazione d'acqua a scopo idroelettrico di Predazzo (GDI 06 AV):
 - a) di accertare che non sussiste un prevalente interesse pubblico ad un uso diverso delle acque derivate da ciascun corso d'acqua e lago ad essa riferito, del tutto incompatibile con l'utilizzo idroelettrico;
 - b) di disporre che l'atto di concessione dovrà prevedere:
 - i. i vincoli alla regolazione dei livelli dell'invaso di Pezzé di Moena già disposti con d.G.P. n. 1698/2008;
 - ii. che la gestione delle operazioni di fluitazione dall'invaso di Pezzé avvenga nel rispetto dei protocolli tecnici operativi, individuati dall'amministrazione provinciale, idonei a salvaguardare il ciclo riproduttivo della fauna ittica e l'habitat fluviale nonché le esigenze di tutela del paesaggio fluviale;
 - iii. rilasci di portate d'acqua dall'opera di presa sul rio San Pellegrino e presso la diga di Pezzé di Moena sul torrente Avisio non inferiori rispetto a quelli ad oggi in essere;
 - iv. la continuazione degli obblighi ittiogenici, considerando le quantità delle specie indicate nel Piano di Gestione della Pesca e riguardanti i tratti di corsi d'acqua sottesi alle captazioni, nonché il tratto di torrente Avisio interessato dalla restituzione delle acque;
- 2) di dare atto che i punti di attenzione indicati nelle premesse, non vincolanti per l'accertamento dei pubblici interessi prevalenti nell'uso delle acque, saranno valutati nell'istruttoria del procedimento di riassegnazione della concessione oggetto di questo provvedimento;
- 3) di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso ai Ministeri indicati all'articolo 1 bis 1, comma 1 della L.P. n. 4/1998;
- 4) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa.

Adunanza chiusa ad ore 10:45

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Non sono presenti allegati parte integrante

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper